

Uno stage è per sempre

Sempre più giovani iniziano a lavorare con uno stage. Senza tutele. Ora, dal web, chiedono la riforma della legge



Da consumarsi preferibilmente a tempo indeterminato

C'è Paolo, che rompe il silenzio: «Sono andato davanti al giudice», scrive in un post. Da neo laureato in economia accetta uno stage in una banca, grazie a un contatto universitario. Ma invece di spiegargli il lavoro, lo piazzano allo sportello. Dal primo giorno. «Altro che tirocinio e formazione».

Poi, lo sfogo di Fabrizio: classico esempio di «trentenne atipico». E ancora, la vicenda di Riccardo. Ventiquattrenne modello. Una laurea in giurisprudenza. Specialistica. Per un anno e mezzo alle dipendenze di una società di assicurazioni. Poi, la decisione: un master in Cina. Per diventare ancora più bravo. Tornato in Italia la stessa società gli fa un'offerta. «Ci interessi», gli dicono. Ma come stagista. Nell'attesa che si liberi un posto.

La Repubblica degli stagisti

Sono solo alcune delle storie che animano le pagine de *La Repubblica degli stagisti*, il blog ideato nel settembre del 2007 da Eleonora Voltolina, 30 anni, giornalista professionista. Uno spazio diventato in breve tempo la casa virtuale di chi si è confrontato con un «tirocinio formativo e di orientamento», come dice la legge.

La piattaforma è in piena espansione:

quattrocento visite al giorno, centocinquanta contatti in un anno e mezzo e un gruppo su Facebook che conta più di 1.300 iscritti. «L'idea è quella di creare un vero e proprio sito», confida l'ideatrice. Tra i suoi progetti anche un libro: una raccolta di storie riportate su quella pagina di Blogspot che hanno creato un'opinione pubblica sul tema dell'ingresso nel mondo del lavoro.

Eleonora Voltolina parla per esperienza personale. «Dai tempi dell'università – racconta – la vita da stagista mi ha contraddistinto: a 22 anni sono arrivata alla Rai di Torino, dove sono rimasta cinque settimane. Poi, dopo la laurea in Lettere, ho lasciato Roma, città dove sono nata e ho studiato, per Milano. Tre mesi di «formazione» in un'agenzia di comunicazione. Infine, sono entrata alla «Carlo De Martino» (l'Istituto per la formazione al giornalismo dell'Ordine lombardo, n.d.r.) e ho fatto tre stage da praticante giornalista». Due a Panorama e uno a Sky Tg 24.

Il blog è nato come spazio di discussione. Ma vanta anche qualche scoop. L'ultimo è stato ripreso dai giornali. Svelava il caso dei «super stage» calabresi: 24 mesi nelle strutture pubbliche locali per laureati a pieni voti. A 1.000 euro al mese. Peccato che tra i giovani di talento, ha

Cosa dicono oggi le norme

I «tirocini formativi e di orientamento» sono regolati dal decreto ministeriale n. 142/1998 che attua l'articolo 18 della legge 196/1997 (pacchetto «Treu»). I rapporti tra ente ospitante (impresa), soggetto ospitato (stagista) e promotore (università, provveditorati agli studi, agenzie regionali per l'impiego, istituti superiori, comunità terapeutiche, servizi di inserimento per disabili) non costituiscono rapporto di lavoro. Le aziende con 5 lavoratori assunti a tempo indeterminato possono ospitare un tirocinante per volta. Due, se i lavoratori stabili sono tra i 6 e i 19. Il 10 per

cento dell'organico per le aziende con più di 20 dipendenti. Gli stagisti sono assicurati contro infortuni anche per mansioni formative al di fuori dell'azienda.

Gli stage hanno una durata massima fissata dal decreto: quattro mesi per gli studenti di scuola superiore, sei per lavoratori disoccupati e studenti di corso post laurea, un anno per gli universitari e i dottorandi e 24 mesi per i portatori di handicap. Oltre questi termini lo stage non può essere prorogato. La normativa tace sui compensi.

F.V.



Il coraggio di dire no. Parola di ex stagista

Una laurea specialistica in Scienze economiche a Cagliari, Alice Orrù, ex stagista, è ora assunta a tempo indeterminato.

Stagista per...

«Necessità. Lo stage è l'unico modo per entrare nel mondo del lavoro. Ho iniziato alla Nestlé: 700 euro al mese, mensa aziendale compresa. In più, palestra gratis convenzionata. Niente assunzione dopo lo stage, nonostante l'ottima valutazione sul mio lavoro. Non avevano bisogno di personale».

Punto e a capo?

«Sono stata contattata quasi subito da un'altra azienda. Sempre per uno stage, con un rimborso spese di 600 euro. Mi avevano promesso che avrei fatto le stesse mansioni svolte in Nestlé. Invece sono finita a fare tele-

selling, cioè vendite telefoniche ai grossisti. Dopo una settimana ho detto basta. Lo stage offre poche tutele e una certezza: l'assenza di vincoli».

Una scelta coraggiosa.

«È ripagata. Oggi sono *Market analyst* in una multinazionale e guadagno 1.100 euro. Dopo tre mesi di prova ho fatto valere le mie competenze e il mio valore».

Un consiglio per chi entra nel mondo del lavoro?

«Non si può essere stagisti a vita. All'inizio va bene, poi bisogna avere ambizioni proporzionate alle proprie capacità e al titolo di studio. Soltanto così si viene valorizzati davvero».



Alice Orrù, 26 anni, ex stagista, lavora a Milano con un contratto a tempo indeterminato

F.V.

HOSTAGE

scoperto la giornalista, ci siano anche professori universitari, ingegneri e commercialisti. Non sono mancate le reazioni, come quella di Pietro Ichino, giuslavorista e senatore del Pd, che ha presentato un'interrogazione parlamentare. E gli stagisti si sono difesi, proprio dalle pagine della *Repubblica*. L'obiettivo è quello di denunciare gli "stage truffa": vere e proprie offerte di lavoro mascherate da tirocini formativi. Casi di «far west stagistico», sempre più

frequenti.

Gli stagisti in Italia

Polemiche sì, ma anche proposte mirate. Da un sondaggio lanciato da Eleonora Voltolina quando il portale ha soffiato la sua prima candelina, ne sono emerse due: creare un'associazione di stagisti italiani (con il 35 per cento dei voti) e avviare una raccolta firme per la riforma della legge sullo stage (60 per cento).

Ma, Calabria a parte, chi e quanti sono gli stagisti in Italia? Pochi i dati disponibili. L'unica indagine attendibile è quella fatta da Unioncamere, pubblicata nel settembre scorso. È stato chiesto a centomila imprese quanti stagisti avrebbero assunto nel 2008. La risposta cambia a seconda della grandezza dell'azienda: le micro e piccole imprese (da 1 a 49 dipendenti) vorrebbero assumere il 10 per cento dei propri stagisti. Per quelle medie (da 50 a 249 organici), il dato sale al 15 per cento. Nelle grandi imprese (più di 50 dipendenti) si arriva al 28. Su un totale di 256mila stage attivati nel 2007, in media il 12,9 per cento degli stagisti può ambire a un posto fisso.

L'età media rimane un mistero. Il decreto ministeriale che regola la materia non fissa un tetto massimo.

La proposta

È questo, secondo Voltolina, il punto do-

lente dell'anomalia italiana. «Bisogna fissare un limite. Lo stage è utile e consigliabile per i ragazzi, liceali o universitari, che vogliono "testare" il mondo del lavoro. Già è difficile concepire uno stage per un trentenne con una laurea o addirittura un master alle spalle. Ma proporlo a un quarantenne è davvero un insulto». E poi c'è il problema delle tutele. «Non esistono per uno studente. Ma sono nulle anche per una persona in piena maturità lavorativa. Le testimonianze del blog servono proprio a questo: creare la consapevolezza della propria posizione». Grazie alle segnalazioni, è nata anche una "lista dei buoni", sempre aggiornata: 200 aziende che, pur non essendo obbligate, offrono un rimborso spese allo stagista, mensile o forfettario. «Ho pubblicato i nomi. Così chi è in cerca di uno stage può conoscere le diverse condizioni proposte dalle imprese. Che operano magari nello stesso settore».

Ma Eleonora Voltolina si sente di rappresentare, in qualche modo, questo popolo di stagisti? «No, il blog non vuole essere un sindacato. Lo scopo della piattaforma è quello di dare ai ragazzi voce e informazioni. Perché più si è informati, più si è forti».

Francesco Vicario

francescovicario@gmail.com



In alto, a sinistra, la cartolina vincente del concorso "Carta bianca awards 2009" organizzato da Promocard. L'idea è di Andrea Piovesana, Francesco Russo e Federica Lana Saraniti che hanno anche vinto il concorso della critica con la cartolina «hostage» (in alto). A lato, la giornalista Eleonora Voltolina, 30 anni, ideatrice del blog *La Repubblica degli stagisti*